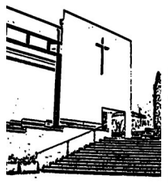
Parrocchia di ROMETTA



LECTIO DIVINA SULLE LETTURE DELLA DOMENICA

Martedì 21 marzo ore 21 alla Consolata

CATECHISMO

Domenica 19 marzo alle ore 9.45 in parrocchia incontro genitori dei bambini delle elementari.
Domenica 26 marzo nella Messa delle ore 11 i bambini di 4^ elementare presenteranno la domanda di ammissione alla S. Messa di Prima Comunione.

TORTELLINI

Martedì 21 e mercoledì 22 marzo dalle ore 14,30 si piegano i tortellini. Vi aspettiamo numerosi!

TESSERAMENTO ANSPI 2023

Ricordiamo che per frequentare il bar e partecipare alle attività è necessario iscriversi o rinnovare l'iscrizione.

Parrocchia SS. CONSOLATA

ORATORIO

Domenica 19 marzo, alle ore 12:30 presso l'oratorio, i ragazzi che quest'estate andranno in GMG a Lisbona organizzano un pranzo di autofinanziamento comunitario (bis di primi, secondo e dolce). Per info e prenotazioni contattare Elena 349-4183517.

AZIONE CATTOLICA

Ogni giovedì di quaresima alle 21 alla San facciamo adorazione eucaristica.
Sono invitati tutti gli iscritti AC

Parrocchia SAN MICHELE

MERCATINO MISSIONARIO

Oggi, dopo le S. Messe, nel salone mercatino missionario

VESPRI DI QUARESIMA

Domenica 19 marzo alle ore 18.00 recita comunitaria dei secondi vespri della quarta Domenica di

IN ROCCA

- Attività ludiche ed aiuto nei compiti nella giornata del mercoledì dalle 16.30 alle 18.30
- Raccolta a favore del melograno, tutti i giorni: olio di semi e tonno
- il circolo, riservato ai soci, è aperto tutti i giorni dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 15.30 alle 18.30

Il gruppo F.A.N.S. della CONSO

propone per <u>SABATO 25 MARZO</u>

Visita a CARPI nei luoghi del
<u>Beato ODOARDO FOCHERINI</u>

GUIDA: **Maria Peri** (nipote di Focherini)
RITROVO: ore 14 al bar della Consolata e trasferimento con mezzi propri.
Ritorno previsto per le ore 19 circa.
COSTO: 10 euro
PRENOTAZIONI: entro domenica 19 marzo a Tiziana (345 4631676)

Q U A R E S I M A 2 0 2 3

ALTRI APPUNTAMENTI QUARESIMALI PER TUTTA L'UP

Tutti i martedì di quaresima ***"Lectio Divina"*** sulle letture della domenica alle ore 21 (a rotazione nelle parrocchie di Rometta, Consolata e san Michele. Comunicheremo ogni settimana il luogo)
Lodi giovani: nella settimana dal 27 al 31 marzo
Confessioni giovani: martedì 4 aprile ore 21 (Piazzale delle Rose)
Confessioni per tutti: sabato santo dalle ore 14,30 in tutte le parrocchie

Madonna del Carmelo
UNITÀ PASTORALE

Parrocchia SS. Consolata, Pontenuovo
Parrocchia S. Michele dei Mucchietti
Parrocchia SS. Nazario e Celso, Pigneto
Parrocchia S. Pietro, Rometta
SASSUOLO (MO)
Diocesi Reggio Emilia-Guastalla
www.upmadonnadelcarmelo.it

Domenica 19 marzo 2023

IVDOMENICA DI QUARESIMA - LAETARE (ANNO A)
1Sam 16,1.4.6-7.10-13 Sal 22 Ef 5,8-14 Gv 9,1-41

Parroco

Don Marco Ferrari
tel. 0536 872512
e-mail:
pemarcofer@gmail.com

Collaboratori

Don Romano Messori
tel. 0536 872512

Don Sandro Puliani
tel. 0536 883747
e-mail:
sandropuliani@yahoo.fr

Segreterie

Consolata
Telefono: 0536 872512
Orario:
Lu-Ve: 9-12.30, Gio 16-19

Rometta
Telefono: 0536 883747
Orario:
Lu e Me:8.30-12.30

San Michele
Telefono: 0536 852304
Orario: sabato 10-12

Il dramma di mettere Dio contro l'uomo

Un uomo nato cieco, così povero che possiede soltanto se stesso. E Gesù si ferma proprio per lui. Arriva la prima domanda: perché cieco? Chi ha peccato? Lui o i suoi genitori? Gesù ci allontana immediatamente dall'idea che il peccato sia la spiegazione del male, la chiave di volta della religione.

La bibbia non da risposte al perché del male innocente, le cerchi invano. Neppure Gesù lo spiega. Fa altro: lui libera dal male, si commuove, si avvicina, tocca, abbraccia, fa rialzare. Il dolore più che spiegazione vuole condivisione. Gesù spalma un petalo di fango sulle palpebre del cieco, lo manda alla piscina di Siloe, torna che ci vede: uomo finalmente dato alla luce. Nella nostra lingua partorire si dice anche "dare alla luce". Gesù dà alla luce, partorisce vita piena. Il filo rosso del racconto è una seconda domanda, incalzante, ripetuta sette volte: come ti si sono aperti gli occhi? Tutti vogliono sapere "come" si fa, "come" ci si impadronisce del segreto di occhi nuovi e migliori, tutti sentono di avere occhi incompiuti.

Lo sappiamo: basta una lacrima e non vedi più. Quanti occhi acutissimi ho visto spegnersi: dicevano di vederci bene ed è bastata una lacrima, l'unghiata di un dolore, e si sono annebbiati, gli orizzonti e le strade scomparsi. Di fronte alla gioia dell'uomo "dato alla luce", che vede per la prima volta il sole, il blu del cielo e gli occhi di sua madre, anche gli alberi, se potessero, danzerebbero; anche i fiumi batterebbero le mani, dice il salmo. I farisei, no. Non vedono il cieco illuminato ma solo un articolo violato: Niente miracoli di sabato. Non si salvano vite, oggi. C'è il riposo santo. Avete sei giorni per farvi guarire, non di sabato. Di sabato Dio vi vuole ciechi! Ma che religione è mai quella che non guarda al bene dell'uomo, ma che parla solo di se stessa, a se stessa? Una fede che non si interessi dell'umano non merita che ad essa ci dedichiamo (Bonhoeffer).

C'è un'infinita tristezza nella pagina. I farisei mettono Dio contro l'uomo, ed è il peggior dramma che possa capitare alla nostra fede, a tutte le fedi: mostrano che è possibile essere credenti, senza essere buoni; credenti e duri di cuore. È facile ed è mortale. E invece no, gloria di Dio non è il sabato osservato, ma un mendicante che si alza, che torna a vita piena, "uomo finalmente promosso a uomo" (P. Mazzolari).

E il suo sguardo che illumina il mondo dà gioia a Dio più di tutti i comandamenti osservati Come lui, torniamo ad avere occhi di bambini, di figli amati: occhi aperti, occhi meravigliabili, occhi grati e fiduciosi, occhi speranzosi, occhi che ridono o piangono con chi sta loro davanti; occhi, insomma, contagiati di cielo. Signore metti luce nei miei pensieri, luce nelle mie parole, luce nel mio cuore.

ORARIO SANTE MESSE

Parrocchia	Feriali	Festivi
SS. Consolata	7.15 Carmelo 8.00 Casa della Carità *(martedì, giovedì e venerdì)* 19.00 Chiesa Parrocchiale *(Lunedì, Mercoledì, Venerdì).* 18.00 Sabato, messa prefestiva	10.30 - 19.00 Chiesa parrocchiale 8.15 Carmelo 9.30 Salone Casa della Carità
S. Michele	18.30	11.00
S. Nazario e Celso/Pigneto		9.30
S. Pietro/Rometta	19.00 *(Martedì, Giovedì, Sabato)*	8.30 - 11.00
Ospedale Sassuolo		17.00 alla domenica

Quaresima missionaria: Comunione e missione

Nella quarta domenica di quaresima ricordiamo il RWANDA

La missione in Rwanda

Oggi la presenza della Diocesi di Reggio Emilia in **Rwanda** è caratterizzata dalle tre **Case Amahoro**, quasi autonome e a totale conduzione locale. Sono situate nelle parrocchie di Mukarange, Kabarondo e Bare, tutte nella diocesi di Kibungo. Queste Case, fondate sul servizio ai più piccoli, sono delle vere e proprie famiglie allargate, dove i responsabili e i vo-lontari accolgono e vivono con le persone bisogno-se, senza distinzione di etnia.

Don Viateur Bizimana, che nel 1995 collaborò con **don Luigi Guglielmi** all'apertura della prima casa, svolge tutt'oggi il compito di guida spirituale delle Case, accompagnando il cammino delle volontarie "permanenti" che prestano lì servizio. A **don Viateur**, che in passato ha soggiornato a Reggio come Fidei donum per due anni di studio e di servizio pastorale, è stato chiesto di aprire questa nuova fase di progressiva autonomia anche in campo economico dell'intero progetto.

Don Viateur Bizimana

Dalla Lettera alla Diocesi : "Un cuor solo, un "anima sola" dell'Arcivescovo Giacomo

La relazione, via dell'evangelizzazione.

È evidente che una simile consapevolezza ha delle inevitabili ricadute per la vita concreta delle nostre comunità e per il modo con cui mettiamo a servizio i doni che dal Signo-re abbiamo ricevuto!

Conseguenze innanzitutto per chi ha responsabilità di guida nel ministero ordinato: – pre-sbiteri e diaconi – ma non solo, perché deve essere chiaro che nessuno nella Chiesa è solo destinatario di una Parola, o oggetto di una cura pastorale. Tutti con doni diversi sono chia-mati a contribuire all'edificazione della Chiesa come pietre viventi (cf. 1Pt 2,5), non esiste una delega all'evangelizzazione, ma una piena corresponsabilità che è orientata al bene dei fratelli e delle sorelle che già ne sono membri e anche nei confronti di coloro – e sono i più – che da tempo le sono estranei.

La Comunione si intesse e si alimenta nell'incontro, cioè nella volontà di dare tempo e spazio alla relazione. Senza questa precisa e determinata volontà di offrire ciò che abbiamo di più prezioso – il tempo, il mio tempo – all'altro, non può in nessun modo decollare un vero e fecondo incontrarsi nella Chiesa.

Donare tempo e accogliersi incondizionatamente sono le premesse indispensabili perché la comunione possa esprimersi e trovare un luogo di epifania. Il paradosso della nostra epoca è che mai come ora abbiamo l'opportunità di entrare in contatto gli uni con gli altri attra-verso numerosi mezzi social a nostra disposizione, che ci permettono una comunicazione istantanea e in tempo reale, ma è altrettanto vero che mai come oggi viviamo all'interno di un mondo comunicativo virtuale dove le relazioni possono accendersi o spegnersi a nostro piacimento, senza alcun coinvolgimento. Abbiamo bisogno di incontrare un volto e non di ricevere un semplice messaggio di chat con qualche "emoticons" divertente!

U. P. Madonna del Carmelo

«CARI PADRI... GUARDIAMO ALL'ESEMPIO DI SAN GIUSEPPE»

I misteri di Dio li conosce Iddio, è vero; ma a noi, poveri mortali, è permesso di gettare uno sguardo sui suoi insondabili abissi. «Di Maria non si dirà mai abbastanza», si ripete spesso. **E di Giuseppe? Che possiamo dire di quest'uomo che ha fatto del silenzio un eloquente pulpito?** Perché Dio volse lo sguardo su di lui? **In quel tacere di Giuseppe, la Chiesa, i cristiani e – perché no? – il mondo laico hanno tanto da imparare.** Certo, c'è il silenzio di chi non sa dire, di chi non vuole dire, di chi camuffa, tormenta, storpia il suo dire perché non dica quello che andrebbe detto. E c'è il silenzio di Giuseppe, cosciente che troppo piccola e povera è la parola per raccontare l'ineffabile realtà in cui si è ritrovato catapultato. Allora tace. Obbedisce e tace. Lavora e tace. La sua è una vocazione unica e irripetibile, egli è il pioniere che va in avanscoperta a dissodare la strada per la quale dovranno camminare e santificarsi generazioni di cristiani.

Ha conosciuto la fatica e il sudore del lavoro manuale, Giuseppe; anche per questo i poveri lo amano. In tempo di pandemia, difficile e per certi aspetti cinico e intrattabile, in cui tanti padri, perdendo serenità e lavoro, hanno forse ceduto allo scoraggiamento, Giuseppe ci sprona ad andare avanti, a stringere i denti, a lottare, a non perdere la speranza. «Dio è più grande dei nostri cuori», ci ripete. Ci sono giorni in cui anche lui si è sentito schiacciare dal peso della responsabilità, ma non si è mai tirato indietro. Pronto a gettarsi la bisaccia al sulle spalle e partire, pronto a piantare i pioli della tenda per rimanere, pronto sempre e in ogni modo a servire.

Giuseppe è l'uomo giusto. Anche nel momento in cui il dubbio atroce e impossibile gli scorticava il cuore, non essendo a conoscenza del segreto di Maria, egli decise di «licenziarla in segreto», perché nessuno mai le potesse fare male. Quanto abbiamo da imparare da quest'uomo due volte millenario, eppure tanto giovane e moderno. In un Paese come il nostro, in cui la lista dei femminicidi si allunga ogni giorno di più, Giuseppe ci dice che solo la bontà e il perdono hanno diritto di cittadinanza; che la violenza è un vicolo cieco da non imboccare mai. Avvertiamo tutti un'emergenza educativa. L'età dell'oro, che tanti ingenui avevano previsto, fidando e confidando troppo nelle scoperte della scienza e della tecnica, tarda ad arrivare.

Nel mondo, i rumori di guerre, egoismi e orgogli nazionali; la cinica sopraffazione dei Paesi ricchi su quelli poveri; il doloroso dramma degli aborti ci spronano a continuare a gettare a piene mani semi di Vangelo e di misericordia.

La chiave per aprire le porte della pace, della solidarietà, della pietà, dell'amicizia tra i popoli, è custodita nel cuore dell'uomo, un cuore smisuratamente grande che tutte le ricchezze della Terra non potrebbero riempire, ma che sa commuoversi per la carezza di un bambino, un atto di carità. Anche questo ci insegna il falegname di Nazareth. Ecco, socchiudo gli occhi e mi sembra di vederlo giocare con Gesù e di raccontargli dei patriarchi antichi. Li vedo, infine, alzare lo sguardo verso il cielo e lodare e ringraziare il Padre della vita.

(Da "Famiglia cristiana")

Carmelo

Continua il commento a più voci alla Lettera apostolica *"Desiderio Desideravi"*

GIOVEDI' 30 MARZO
"Desiderio di Dio e liturgia. Celebrare con una comunità contemplativa"
P. SAVERIO CANNISTRA', OCD
Preposito Generale dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi dal 2009 al 2021

Gli incontri si svolgeranno alle ore 20.45
presso la chiesa del Monastero